

Abbiamo bisogno di riflettere sulla preghiera

Cara Comunità e cari fedeli, nelle parrocchie di S. Martino e di S. Maria Goretti don Pino e la diaconia ci presentano alcune proposte essenziali che intendono sostenere un passo comune e un cammino condiviso nel nostro Avvento 2022.

L'invito principale vieneriflettere *Lettera pastorale* dell'Arcivescovo **Kyrie, alleluia, amen** nella quale mons. Delpini ci scrive con convinzione:

Abbiamo bisogno di riflettere sulla preghiera per comprendere il significato, l'importanza, la pratica cristiana, in obbedienza a Gesù nostro Signore, modello e maestro di preghiera. ... intendo ... incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni.

Abbiamo bisogno di pregare, di metterci alla presenza del Signore per ascoltare la sua Parola, aprirci al dono del suo Spirito, entrare con confidente abbandono in comunione con il Padre.

Abbiamo bisogno di pregare, di imparare a pregare, di insegnare a pregare, perché la grazia di Dio operi e sia anima della missione, della carità, dell'impegno a vivere nel mondo, per il mondo, senza diventare sale insipido, presenza insignificante.

Abbiamo bisogno di pregare per attingere ogni giorno, insieme e personalmente, a un principio di pace e di forza.

Nell'orizzonte della preghiera, l'Arcivescovo inserisce il tema della nostra partecipazione all'Eucarestia:

...entrare nel mistero: non tanto assistere allo svolgimento di un rito, non ascoltare una predica, non essere istruiti con un insegnamento.

Entrare nel mistero è la grazia di accogliere l'invito alla comunione con Gesù risorto, vivo, presente nella forma del sacramento. Quindi segni, parole, rapporti che danno vita all'unione con Gesù, nel corpo mistico della Chiesa. La celebrazione è infatti il rito che la Chiesa vive nel suo insieme. Non solo il ministro ordinato, ma tutti coloro che vivono il sacerdozio battesimale, nel loro ordine e grado, offrono a Dio il culto spirituale che nella celebrazione liturgica giunge a un particolare compimento.

Perciò tutta la comunità è chiamata a vivere l'entrare nel mistero e a curare che la celebrazione aiuti tutti a edificarsi nella comunione con la santità di Dio che si è manifestata in Gesù.

La strada è tracciata, dunque. Come possiamo aiutarci in queste settimane a camminare verso questi obiettivi?

In pratica:

- ciascuno riveda e metta a punto (possibilmente confrontandosi con una guida spirituale) la propria esperienza di preghiera, chiedendo con sincerità e fiducia allo Spirito del Signore di farla crescere nella propria vita.
- Possiamo come Comunità abitare, frequentare, vivere insieme gli appuntamenti di preghiera e di ascolto della Parola che sono già previsti. Spesso in questi anni *covid*, sono stati piuttosto disertati. Non serve aggiungere altri momenti: abbiamo bisogno di viverli, coralmente, come la scuola della nostra preghiera. Gli appuntamenti sono proposti perché abbiano la precedenza su ogni altro impegno comunitario, perché lì sta il fondamento del nostro camminare nel Signore.
- Dall'esperienza personale e comunitaria ben vengano intuizioni, condivisioni, proposte per la crescita della relazione vitale con il Signore.